

AVVISO AL PUBBLICO

Gierre Solare s.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Gierre Solare s.r.l. con sede legale in Castano Primo (MI) Corso San Rocco N° 11 comunica di aver presentato in data 06/03/2024 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

“Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Tuscania” di potenza pari a 31,865 MWp e relative opere connesse nel Comune di Tuscania (VT)”

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”* di nuova realizzazione

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art. 12 del D.Lgs.n.387/2003* e l'Autorità competente al rilascio è *la Provincia di Viterbo;*

Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Tuscania e prevede l'installazione di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza di picco pari a 31,865 MWp in aree quasi interamente definite idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettere c-quater) e c-ter punto 2) del D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii e relative opere connesse

L'impianto si svilupperà in 2 aree distinte, collegate tra loro mediante cavidotto interrato in alta tensione (AT) occupando una superficie complessiva di circa 54,14 ha. Gli impianti delle 2 aree suddette (denominate da FV1 e FV2) saranno allacciati alla rete elettrica nazionale tramite un nuovo cavidotto AT a 36kV, di circa 3,9 km, fino all'ampliamento a 36 kV della stazione di rete Terna di Tuscania 380/150 kV (interventi non oggetto del presente progetto); il tracciato del cavidotto a 36 kV si svilupperà prevalentemente su viabilità esistente.

Si evidenzia che il progetto è stato sviluppato in conformità a quanto indicato dalle “Linee Guida Ministeriali del Giugno 2022” in tema di “impianto agrivoltaico” prevedendo nell'area di impianto le seguenti attività agricole:

- nell'Area FV-1: per 10 ha della SAU (Superficie Agricola Utile), coltivazione di olivo super-intensivo (sesto di impianto 6x1,5), per 2 ha coltivazione di asparago, per 5 ha lavandeto; la restante superficie continuerà, nel rispetto del disciplinare biologico, ad essere coltivata

considerando una suddivisione di un terzo della SAU per ciascuna delle seguenti colture: pomodori da industria, cereali e favino. In corrispondenza del lavandeto verranno inoltre collocati apiari mobili;

- nell'Area FV-2: coltivazione di erba medica (già presente nell'area interessata dal progetto) e di seminativo per la produzione di cereali come l'orzo.

La realizzazione del progetto consentirà dunque di preservare la vocazione agro-zootecnica delle aree oggetto dell'intervento.

Ciò conferma come la soluzione tecnologica scelta, ovvero l'agrivoltaico, rappresenti lo strumento con cui le aziende agricole possono mantenere e migliorare la produttività e la sostenibilità delle produzioni e la gestione del suolo.

Il progetto contribuirà altresì al raggiungimento dell'obiettivo del PNIEC, per il 2030, di coprire il 55% dei consumi finali elettrici lordi con energia prodotta da fonti rinnovabili.

In linea con gli obiettivi indicati nel PNIEC, la realizzazione dell'impianto in progetto permette di evitare emissioni di anidride carbonica e di inquinanti derivanti dalla combustione (es. ossidi di azoto) altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti convenzionali.

Con riferimento ai potenziali impatti ambientali indotti dal progetto si precisa che:

- Atmosfera e qualità dell'aria:
 - i potenziali impatti sulla componente generati in fase di realizzazione/dismissione sono associati alla movimentazione di polveri, per cui saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e norme di buona pratica atti a minimizzarne le emissioni. Considerato che le attività saranno collocate in area agricola e che le fasi di realizzazione/dismissione hanno una durata temporanea, i potenziali impatti causati dalle emissioni di polveri generate durante la fase di cantiere sono stati ritenuti non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento;
 - in fase di esercizio l'impianto agrivoltaico e relative opere connesse non rilasciano sostanze inquinanti in atmosfera. Al contrario, lo sfruttamento della fonte rinnovabile solare consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: la realizzazione del progetto determinerà ricadute nettamente positive con riferimento alla componente ambientale in analisi, sia in una dimensione globale che anche locale.
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:
 - non sono previsti potenziali impatti sulla componente generati in fase di realizzazione/dismissione. Il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate in tali fasi risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in sicurezza. La scelta progettuale di avvalersi di sostegni per i pannelli a pali infissi (di profondità 1,5m) elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni per riprofilamenti superficiali, riducendo possibili interferenze con eventuali acquiferi superficiali. I cavi AT di collegamento tra i vari sottocampi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,2 m per cui, date le profondità di scavo modeste, riducendo possibili interferenze con eventuali acquiferi superficiali. Il cavo AT di connessione tra l'impianto e la RTN sarà interrato e correrà lungo la viabilità esistente;
 - in fase di esercizio l'impianto agrivoltaico non produrrà acque reflue; il consumo idrico sarà limitato alla quantità di acqua, trascurabile, necessaria per il lavaggio dei pannelli, dunque non significativo. L'approvvigionamento dell'acqua avverrà tramite l'utilizzo di autobotti di fornitori locali. Per l'irrigazione del campo agricolo, limitatamente alla coltivazione dei pomodori, l'acqua necessaria verrà approvvigionata mediante l'opera di presa esistente. L'esercizio dei cavi elettrici e della linea AT fino all'ampliamento della SE di Toscana non determinerà impatti sulla componente.
- Suolo e sottosuolo:
 - non sono attesi impatti significativi sulla componente associati alla realizzazione/dismissione del progetto. Durante tutte le attività di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in sicurezza. Si fa presente

che l'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine di campo BT (bassa tensione)/AT (alta tensione) e della cabina di impianto. Sono inoltre attesi movimenti terra per la realizzazione dei cavi BT e AT nelle aree di impianto e della strada perimetrale. Le terre movimentate, di entità contenuta, se conformi ai sensi della normativa vigente, saranno in parte riutilizzate per i rinterri e la riprofilatura/sistemazione degli scavi da cui provengono ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Le terre provenienti dagli scavi su sede stradale verranno allontanate come rifiuto e gestite secondo quanto disposto nella Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- per quanto riguarda l'esercizio, il progetto proposto (agrivoltaico e non semplice fotovoltaico) non determinerà sottrazione di suolo agricolo in quanto, in conformità agli indirizzi forniti dalle linee guida Ministeriali per la realizzazione degli impianti agrivoltaici, la sua realizzazione consentirà di preservare la vocazione agricola delle aree oggetto dell'intervento. L'esercizio dei cavi elettrici AT non determina impatti sulla componente in quanto al termine delle fasi di posa e di rinterro si procederà alla realizzazione degli interventi di ripristino necessari per riportare il territorio attraversato nelle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell'opera.
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:
 - la localizzazione delle opere in progetto è tale da non coinvolgere aree con vegetazione di interesse naturalistico, né aree sottoposte a tutela o a regimi particolari di gestione, con riferimento alla conservazione della flora, della fauna e degli habitat. Le aree di realizzazione dell'intervento non ricadono in aree rete Natura 2000 né in altre aree protette. In merito al cavo interrato, esso sarà ubicato per buona parte della sua estensione su sede stradale e, una volta realizzato, sarà eseguito il completo ripristino dello stato dei luoghi ricostruendo la morfologia originaria del terreno ed il ripristino del manto stradale. Nei tratti di interferenza con aree agricole una volta terminate le attività, sarà eseguito il completo ripristino dello stato dei luoghi con il ripristino del suolo e soprassuolo vegetale al fine di consentirne il riutilizzo a fini agricoli. Le azioni di cantierizzazione per la costruzione e la dismissione delle opere in progetto potranno eventualmente comportare la temporanea redistribuzione nel territorio della fauna residente nell'area (in particolare micromammiferi e avifauna minore): si può ipotizzare un eventuale arretramento e una ridefinizione dei territori dove si esplicano le normali funzioni biologiche, con il ripristino della situazione iniziale una volta terminati i lavori;
 - considerando che l'impianto si inserisce in un'area in cui vengono condotte attività agricole e non rilevando la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione ed ecosistemi, l'impatto dell'opera nella fase di esercizio sulla componente risulta trascurabile. La presenza dell'impianto durante il suo esercizio potrà eventualmente comportare uno spostamento della fauna residente nell'area: si può ipotizzare infatti una ridefinizione dei territori dove essa potrà esplicare le sue normali funzioni biologiche, senza che questo ne causi disagio o alterazioni, in considerazione del fatto che il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto è caratterizzato da una sostanziale omogeneità e ricchezza di habitat analoghi a quelli interessati dal progetto. Per ovviare all'effetto barriera e consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia il progetto prevede la realizzazione di varchi nella recinzioni, a livello del suolo. Inoltre lungo il perimetro esterno dell'impianto, verrà realizzata una fascia di mitigazione dove saranno posizionate quattro specie mellifere arbustive in forma alternata, scelte anche per la loro scalarità di fioritura durante l'anno, in cui avifauna, fauna e microfauna possano ritrovare habitat adatti per scopi trofici, di riproduzione, di riparo e di nidificazione. L'esercizio dei cavi interrati, per loro natura, non determina impatti sulla componente.
- Rumore:
 - gli impatti attesi saranno legati per lo più alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Le stime previsionali effettuate hanno mostrato il rispetto dei limiti normativi vigenti presso tutti i ricettori considerati. Si precisa che le attività di cantiere saranno temporanee e reversibili, oltre ad essere presenti esclusivamente in periodo diurno durante il quale gli effetti sono molto meno accentuati. Il Proponente, nonostante il rispetto dei limiti

- normativi vigenti, ha previsto comunque di effettuare il Monitoraggio Ambientale della componente durante le attività di esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere in progetto;
- in fase di esercizio, le linee elettriche AT, essendo opere completamente interrato, non genereranno impatti sulla componente rumore. Per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto agrivoltaico i potenziali effetti sul clima acustico dell'area saranno dovuti alle emissioni acustiche dei trasformatori alloggiati all'interno delle relative cabine di campo. Nella documentazione depositata è stato verificato il rispetto dei limiti normativi vigenti ai ricettori considerati in entrambi i periodi di riferimento.
 - Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:
 - durante la fase di cantiere non sono attesi impatti sulla componente;
 - le stime effettuate per la fase di esercizio hanno evidenziato che l'impatto elettromagnetico generato dal progetto è nullo dato che all'interno delle Distanze di Prima Approssimazione calcolate non si identifica la presenza di luoghi in cui è prevista la permanenza di persone superiore alle 4 ore, così come richiesto dalla normativa vigente.
 - Salute pubblica:
 - sia per la fase di cantiere/dismissione che per la fase di esercizio sono stati esclusi impatti sulla componente vista l'assenza di impatti significativi per le matrici atmosfera, rumore, campi elettromagnetici;
 - Paesaggio:
 - per la fase di costruzione e dismissione, l'impatto dal punto di vista paesaggistico è ascrivibile alla presenza del cantiere (e quindi delle attrezzature, mezzi, ecc.) che si limiterà all'effettiva durata dei lavori. Dal punto di vista dell'incidenza visiva, l'impatto risulta temporaneo, di entità contenuta, reversibile una volta ultimati i lavori. Per quanto detto, l'impatto paesaggistico della fase di cantiere relativo alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico è stato valutato nullo. Le stesse considerazioni valgono anche per il cantiere del cavidotto AT a 36 kV, di collegamento dell'impianto all'ampliamento della SE Toscana, per la cui realizzazione si avrà un cantiere di dimensioni ridotte, mobile lungo il percorso del cavo;
 - dalle analisi effettuate risulta che l'impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico, una volta realizzato, è da considerarsi basso / medio-basso e, nullo, per il cavidotto di collegamento dell'impianto alla RTN, essendo interrato e posto lungo la viabilità esistente. Il nuovo impianto presenta una incidenza visiva condizionata dalla morfologia dei luoghi e limitata dalla presenza della vegetazione arborea esistente, posta lungo la viabilità e al margine dei corsi d'acqua e dei campi coltivati. L'elaborazione dei fotoinserti permette di osservare che, dove potenzialmente visibile, l'impianto agrivoltaico risulta in parte schermato dalla fascia di mitigazione perimetrale prevista, la quale favorirà l'inserimento dell'impianto stesso nel territorio di interesse, risultando coerente con gli elementi attualmente presenti.
 - Traffico e viabilità:
 - Per accedere alle aree di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto sarà utilizzata la viabilità esistente (SP3 e SP4) che risulta idonea al transito dei mezzi di cantiere sia in termini geometrici che di capacità (flussi veicolari). Verrà realizzato un breve tratto di viabilità per l'accesso all'area FV_1 in stabilizzato misto;
 - gli impatti indotti dall'esercizio dell'impianto agrivoltaico in progetto sono stati stimati non significativi dato che gli unici mezzi afferenti allo stesso saranno quelli relativi alla manutenzione ordinaria, esigui, e le macchine e le attrezzature agricole necessarie per la gestione agronomica dei terreni oggetto di intervento, già oggi presenti sul sito.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto sebbene il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno di siti Rete Natura 2000, gli impatti indiretti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire indirettamente con le seguenti aree presenti nell'intorno di 5 km: *ZCS IT6010020 "Fiume Marta (alto corso)" che dista circa 3,8 km in direzione est dal cavidotto di connessione alla SE e 5,6 km dall'area dell'impianto. La ZCS IT6010021 "Monte Romano" e la ZPS IT6010058 "Monte Romano" sono ubicate a circa 4,2 km in direzione Sud-Est dal medesimo cavo e a circa 5,8 km dall'area dell'impianto.*

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante

Filippo Romanin

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.